

Il 5 novembre 1963, il Ministro della Sanità conferì ai N.A.S. gli stessi poteri spettanti agli Organi tecnici del suo Dicastero (Ispettori sanitari), finalizzati a legittimare, in qualsiasi momento, accertamenti ed ispezioni di carattere sanitario.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 833 del 1978 e della nuova ripartizione di competenze fra livello centrale, regionale e locale, il Ministro della Sanità, con D.M. 25.1.1979, sancì l'impiego dei Nuclei Antisofisticazioni e Sanità dell'Arma dei Carabinieri, sia per il disimpegno di quei servizi di vigilanza che per il loro rilievo pluriregionale, nazionale ed internazionale devono essere svolti con indirizzo unitario e con simultaneità a tutela dell'interesse nazionale, sia per gli interventi non programmabili e a carattere d'urgenza di competenza del Ministero stesso.

Istituiti inizialmente solo nelle grandi città, i N.A.S. ampliarono progressivamente le proprie strutture, fino a giungere a quella recente, composta da un organismo centrale, il Comando Carabinieri per la Sanità, presso il Ministero della Sanità, da 3 Comandi di Gruppo A.S., con sede a Milano, Roma e Napoli, rispettivamente con giurisdizione sull'Italia settentrionale, centrale e meridionale, e da 35 N.A.S., dislocati nei 19 capoluoghi regionali e a Trento per le Province autonome di Trento e Bolzano, nonché in alcuni capoluoghi di provincia in relazione all'indice d'industrializzazione, alla presenza d'insediamenti zootecnici intensivi o alla particolare natura del territorio.

Dal 1° luglio 1996 il Comando Carabinieri Antisofisticazioni e Sanità e il Comando Carabinieri Antidroga si sono unificati assumendo la denominazione di "Comando Carabinieri per la Sanità".

Caratteristica fondamentale del reparto è la dipendenza funzionale dal Ministro della Salute. I militari dei Nas hanno i poteri degli Ispettori Sanitari. E questi poteri ne legittimano l'intervento in tutti quei luoghi dove si producono, si somministrano, si depositano o si vendono i prodotti destinati all'alimentazione.

Nel corso degli anni altri compiti sono stati attribuiti ai carabinieri dei Nas, che hanno esteso le loro competenze, oltre che alla produzione e alla vendita degli alimenti, anche al comparto della Sanità, con un potere di vigilanza e repressione delle attività in materia sanitaria, soprattutto riguardo alle truffe ai danni del Servizio Sanitario Nazionale.

I N.A.S. svolgono la propria attività attraverso alcune specifiche modalità: in primo luogo c'è l'azione investigativa, che richiede una professionalità specifica e una precisa conoscenza dell'ambiente socio-economico in cui si opera; quindi la pianificazione operativa mensile, nel corso della quale vengono effettuati controlli, per un intero mese, in uno o più settori di intervento su tutto il territorio nazionale; infine i servizi di controllo in campo nazionale su obiettivi precedentemente individuati e pianificati d'intesa con il Ministero della Salute.

Le indagini nel settore delle sofisticazioni alimentari, data la peculiarità degli illeciti che si perseguono, sono condotte con criteri operativi che differiscono sostanzialmente dalle normali tecniche di polizia giudiziaria, sia in relazione alla particolare natura dei settori di azione, sia soprattutto per le possibilità che hanno alcuni personaggi senza scrupoli di realizzare frodi sempre più sottili e insidiose attraverso lo sfruttamento delle sofisticate tecnologie applicate nel settore dell'industria alimentare e farmaceutica».

I N.A.S. hanno competenze su ben 16 settori merceologici fondamentali per il benessere dei cittadini:

- acque e bibite

- carni ed allevamenti
- conserve alimentari
- cibi destinati ad una alimentazione particolare
- farine, pane e pasta
- latte e derivati
- oli e grassi
- prodotti ittici
- salumi e insaccati
- vini e alcolici
- zuccheri e sofisticanti
- ristorazione
- prodotti fitosanitari
- mangimi e prodotti zootecnici
- farmaceutici e sanità
- stupefacenti e comunità terapeutiche
- interventi vari.

Ed è proprio monitorando continuamente questi settori merceologici che viene assicurata una sorveglianza puntuale sullo stato della salute pubblica italiana, per impedire che frodi, sofisticazioni e adulterazioni possano minare in qualsiasi modo il benessere fisico dei consumatori.

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

E' un ente pubblico che esercita, nelle materie di competenza del Ministero della Salute, funzioni e compiti tecnico-scientifici e di coordinamento tecnico. Esso svolge funzioni di ricerca, sperimentazione, controllo, consulenza, documentazione, promozione e formazione in materia di sanità pubblica in Italia.

L'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.) è uno dei maggiori centri di ricerca in Italia, dotato di strutture e ordinamento particolari e d'autonomia scientifica. Istituito nel 1934, è dal 1978 organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel quadro dell'organizzazione sanitaria, l'Istituto esplica attività di ricerca scientifica ai fini della tutela della salute pubblica, esegue controlli di Stato, controlli analitici ed esami tecnici di brevetti e di progetti per la parte igienico-sanitaria; elabora norme tecniche concernenti farmaci, alimenti, prodotti attività ed opere nel settore igienico-sanitario, promuove ed organizza convegni e corsi d'aggiornamento ed addestramento tecnico-scientifico per gli operatori sanitari del Paese.

In particolare, l'Istituto esplica attività di revisione delle analisi in relazione agli accertamenti analitici effettuati su matrici alimentari e su altri prodotti d'impiego in campo alimentare, di cui alla legge 283 del 1962.

L'Istituto è articolato nei seguenti **7 Dipartimenti**, a loro volta suddivisi in reparti:

- Dipartimento di Ambiente e connessa prevenzione primaria

- Dipartimento di Biologia cellulare e neuroscienze
- Dipartimento di Ematologia, oncologia e medicina molecolare
- Dipartimento di Farmaco
- Dipartimento di Malattie infettive, parassitarie ed immunomediate
- Dipartimento di Sanità alimentare ed animale
- Dipartimento di Tecnologie e salute

e **4** Centri Nazionali Tecnici:

- Centro nazionale AIDS per la patogenesi e vaccini contro HIV/AIDS
- Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute
- Centro nazionale per la qualità degli alimenti e per i rischi alimentari
- Centro Nazionale Trapianti

oltre ai seguenti Servizi tecnico-scientifici:

- Servizio biologico e per la gestione della sperimentazione animale
- Servizio informatico, documentazione, biblioteca ed attività editoriale

che intendono realizzare, gestire e sviluppare attività strumentali per le attività di ricerca, controllo e formazione dell'Istituto e sono articolati in Settori.

Nel settore dell'igiene degli alimenti, l'Istituto Superiore di Sanità, in base alla legge 7 agosto 1986, n. 462 (art. 16 punto 3), indica ai laboratori dei PMP/ARPA ed ai laboratori degli IZS i criteri e le metodiche d'analisi dei prodotti alimentari, ne coordina le attività tecniche ed esercita sugli stessi la vigilanza tecnica limitatamente ai compiti di sanità pubblica. Gli enti dell'Istituto che interfacciano direttamente con il S.S.N. in materia di alimenti e bevande sono il Dipartimento di Sanità alimentare ed animale e il Centro nazionale per la qualità degli alimenti e per i rischi alimentari.

PRESIDI MULTIZONALI DI PREVENZIONE/AGENZIE REGIONALI PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE

I Presidi Multizonali di Prevenzione sono strutture territoriali del Servizio Sanitario Nazionale che svolgono attività specifica nell'area della prevenzione rivolta a territori la cui estensione include più di un'Azienda Sanitaria Locale. Essi sono gestiti dall'Azienda Sanitaria Locale, nel cui territorio sono ubicati nel rispetto delle norme stabilite dalla legge regionale, che è diretta in particolare ad assicurare il collegamento funzionale ed il coordinamento dei medesimi Presidi con i Servizi di prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali interessate.

L'attività esplicata, incentrata sul controllo degli alimenti e delle bevande e sulla tutela dell'igiene ambientale, dell'igiene, nonché sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, si è accresciuta di sempre nuove incombenze, anche in relazione al recepimento di disposizioni comunitarie.

In attuazione delle disposizioni del D.L. 4 dicembre 1993, n. 496, convertito con modificazioni dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, recante “disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientale e istituzionali dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente”, sono state istituite le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.). A seguito di tali istituzioni, iniziate nel biennio 1995-1996, si è verificato il trasferimento dei P.M.P. nelle A.R.P.A., per lo svolgimento d'attività analitiche principalmente indirizzate al settore ambientale. In tale contesto è auspicabile che sia perseguito dai diversi livelli istituzionali l'obiettivo della massima integrazione e coordinamento delle attività analitiche svolte in materia di tutela dell'ambiente e di tutela igienico-sanitaria degli alimenti e delle bevande. L' **Allegato 6** riporta l'elenco dei laboratori pubblici ARPA/PMP dislocati sul territorio nazionale.

Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)

La legge 61/94 ha assegnato il compito alle Regioni di istituire proprie Agenzie regionali per l'ambiente (ARPA). Le ARPA devono fornire il supporto tecnico-scientifico necessario per la pianificazione e gli interventi a livello regionale, gestire l'informazione ambientale regionale, organizzare programmi di educazione e formazione ambientale e, soprattutto, effettuare i controlli e le azioni di prevenzione ambientale tramite le proprie strutture tecniche presenti sul territorio. Alle ARPA sono attribuiti il personale e le attrezzature dei PMP (Presidi Multizonali di Prevenzione), nonché quelli dei servizi delle ASL adibiti alle attività a carattere in campo ambientale.

Nell' **Allegato 7** è riportato l'elenco delle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.).

Le prime sei Agenzie (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Provincia di Trento, Emilia-Romagna e Toscana) nacquero nel 1995, come conseguenza del referendum abrogativo che tolse alle U.s.l. le competenze sui controlli ambientali. Tra i principali compiti delle Agenzie rientrano il monitoraggio e il controllo del territorio e delle attività umane, la valutazione di impatto ambientale di piani e opere e il supporto tecnico-scientifico dei referenti istituzionali (Regione, Province, Comuni) in materia ambientale.

Alle prime sei Agenzie nel 1996 si aggiunse il Veneto, nel 1997 vennero costituite le Agenzie della Provincia di Bolzano e delle Regioni Marche e Basilicata, nel 1998 seguirono quelle del Friuli Venezia Giulia, Umbria, Abruzzo, Lazio e Campania, nel 1999 della Lombardia, Puglia e Calabria, nel 2000 del Molise e nel 2001 della Sicilia. Non ancora istituita, ma già definita nei suoi aspetti formali, l'Agenzia della Sardegna.

ISTITUTI ZOOPROFILATTICI SPERIMENTALI

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali sono Enti sanitari a valenza regionale o interregionale dotati di personalità giuridica di diritto pubblico, soggetti alla vigilanza e al controllo delle Regioni. Sono enti sanitari dotati di autonomia gestionale ed amministrativa, che rappresentano lo strumento tecnico ed operativo del Servizio Sanitario Nazionale per quanto riguarda la sanità animale, il controllo di salubrità e qualità degli alimenti di origine animale, l'igiene degli allevamenti ed il corretto rapporto tra insediamenti umani, animale ed ambientale. Sono inoltre soggetti, limitatamente all'attività di sanità pubblica,

all'azione di coordinamento tecnico da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, e all'azione di coordinamento e indirizzo generale da parte della Direzione Generale della Sanità Veterinaria e degli Alimenti. Questi Istituti, che a norma della legge 5/3/1986 n. 68 fanno parte del comparto del Servizio Sanitario Nazionale, sono articolati in sedi centrali e sezioni provinciali o interprovinciali che costituiscono un sistema di rete interconnesso e operano in stretto rapporto con le Aziende Sanitarie Locali.

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (I.I.ZZ.SS.) con le loro **10** sedi centrali (vedi **Allegato 8**) e le **90** sezioni diagnostiche periferiche, rappresentano un importante strumento operativo di cui dispone il Servizio Sanitario Nazionale per assicurare la sorveglianza epidemiologica, la ricerca sperimentale, la formazione del personale, il supporto di laboratorio e la diagnostica nell'ambito del controllo ufficiale degli alimenti.

Dalla Valle d'Aosta alla Sicilia costituiscono una struttura sanitaria integrata, unica in Europa e nel mondo, in grado di assicurare una rete di servizi per verificare la salubrità degli alimenti e dell'ambiente, per la salvaguardia della salute dell'uomo.

La funzione di raccordo e coordinamento delle attività degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali è svolta dalla Direzione Generale della Sanità Veterinaria e degli Alimenti del Ministero della Salute, che ne definisce, mediante il lavoro della Commissione Scientifica Nazionale, le linee guida e le tematiche principali.

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (**MIPAAF**), istituito nel 1946 e sottoposto poi a riforma organizzativa, da ultimo con D.P.R. n. 79 del 23/3/2005 e con D.M. 21/11/2005, modificato dal D.M. 21/07/2006, elabora e coordina le linee politiche agricole, forestali, agroalimentari e per la pesca a livello nazionale, europeo e internazionale. Il Mipaaf comprende:

- il Dipartimento delle filiere agricole e agroalimentari (con tre Direzioni Generali)
- il Dipartimento delle politiche di sviluppo (con quattro Direzioni Generali)
- l'Ispettorato Centrale Repressioni Frodi (**ICRF**)
- il Corpo Forestale dello Stato (**CFS**).

L'**Ispettorato Centrale Repressione Frodi** è l'organo tecnico del Ministero per le Politiche Agricole istituzionalmente preposto alla garanzia della qualità dei prodotti agroalimentari ed alla tutela dei consumatori.

L'attività di controllo dell'Ispettorato consiste in verifiche e accertamenti, estesi a tutti i segmenti della filiera, diretti a salvaguardare la qualità merceologica e la genuinità delle produzioni, al fine di favorire:

- la tutela dei consumatori, sia sotto il profilo economico, che per differenti aspetti connessi alla sicurezza alimentare (verifica della conformità delle caratteristiche possedute dai prodotti alimentari e dai mezzi tecnici di produzione al dichiarato, anche relativamente ad aspetti igienico-sanitari);

- la salvaguardia dei produttori e del mercato, con particolare riferimento alle produzioni tipiche e di qualità, contrastando tutti quei comportamenti che danno origine a fenomeni di concorrenza sleale;
- gli interventi a sostegno delle produzioni agricole colpite da crisi di mercato, attraverso la predisposizione di programmi straordinari di controllo volti a contrastare fenomeni fraudolenti che generano situazioni di concorrenza sleale fra gli operatori, ai sensi della Legge n. 71/ 05, di conversione del D.L. n. 22/05 recante interventi urgenti nel settore agroalimentare.

Per l'assolvimento dei compiti istituzionali il personale dell'Ispettorato svolge di funzioni di polizia giudiziaria ed è dotato di contrassegno di Stato per il fermo su strada dei veicoli di ogni specie.

L'attività di controllo sul piano operativo, prevede:

- l'esecuzione di ispezioni in fase di produzione, stoccaggio, commercializzazione e trasporto dei prodotti, nel corso delle quali si procede a verifiche di carattere documentale, all'accertamento del corretto svolgimento dei processi produttivi, eventualmente al prelievo di campioni dei prodotti controllati;
- l'espletamento delle analisi di prima istanza sui campioni dei prodotti prelevati, per le quali l'Ispettorato si avvale delle proprie strutture di laboratorio e della collaborazione con qualificati Istituti pubblici di ricerca;
- l'elevazione di contestazioni amministrative o l'inoltro di notizie di reato alla competente Autorità Giudiziaria in caso di accertamento di irregolarità di carattere penale. Qualora se ne ravvisi la necessità, viene effettuato anche il sequestro delle merci risultate irregolari per evitarne la diffusione al consumo.

L'Ispettorato, inoltre, svolge numerose altre funzioni, tra cui:

- l'espletamento di controlli indirizzati a reprimere le frodi a danno del bilancio comunitario e della finanza nazionale;
- l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni contestate anche da altri organismi di controllo;
- l'azione di vigilanza sulle produzioni di qualità, espletata anche in collaborazione con i Consorzi di tutela autorizzati.

Nell'anno 2004 è stato attuato il consolidamento della struttura operativa dell'Ispettorato prevista dal D.M. 13 febbraio 2003, n. 44. Sono state infatti espletate tutte le procedure per l'attivazione delle nuove sedi distaccate di Verona e Udine (Ufficio di Conegliano) nonché di Potenza e Campobasso (Ufficio di Napoli). In particolare, la sede di Verona è divenuta operativa nel settembre del 2004 mentre quelle di Potenza, Campobasso e Udine sono entrate in attività all'inizio del 2005.

Il D.M. 11 novembre 2004 n. 294, introducendo ulteriori modifiche all'apparato organizzativo finalizzate ad assicurare il rafforzamento dell'azione istituzionale di tutela della qualità dei prodotti agroalimentari e dei consumatori, ha portato alla definizione dell'attuale assetto della struttura, divenuto operativo nel febbraio 2005.

La nuova organizzazione è la seguente:

- 9 Uffici a livello di Amministrazione centrale che, attraverso una razionale distribuzione delle competenze, permettono di svolgere al meglio le funzioni di indirizzo, coordinamento e gestione della struttura;
- 12 Uffici periferici di livello dirigenziale, con 15 sedi distaccate, dislocati sul territorio per operare nelle circoscrizioni di competenza in maniera coerente con l'articolazione delle attività produttive e con il rischio di commissione delle frodi;
- 5 Laboratori di livello dirigenziale con 4 sezioni distaccate, per lo svolgimento delle attività analitica;
- un Laboratorio centrale, con sede a Roma, incaricato dello svolgimento delle analisi di revisione (ai sensi dell'art. 1, comma 8-bis, della Legge 204/04) e con compiti di coordinamento dell'attività dei laboratori dell'Ispettorato sotto il profilo tecnico-scientifico, di espletamento di particolari analisi specialistiche, di coordinamento dell'attività di studio e ricerca svolta dagli altri laboratori, di gestione del controllo di qualità dei laboratori ed organizzazione di prove interlaboratorio, sia all'interno che all'esterno dell'Ispettorato.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Il Ministero delle Finanze o, più precisamente, in ragione del D. Lgs. n. 300 del 1999, Ministero dell'Economia e delle Finanze, è in Italia l'organismo che nel Governo ha il compito di controllare le entrate e le uscite dello Stato.

Alle sue dirette dipendenze ha vari altri uffici o organismi, i più importanti sono:

- Ragioneria generale dello Stato
- Agenzie fiscali
- Agenzia delle entrate
- Agenzia del demanio
- Agenzia delle dogane
- Agenzia del territorio
- Amministrazione dei monopoli

Il Ministero dell' Economia e delle Finanze opera a livello centrale con l'**Agenzia delle Dogane**, con i **Laboratori Chimici delle Dogane** e con la **Guardia di Finanza**, ed è preposto ad attività di controllo e vigilanza sui prodotti alimentari relativamente alla prevenzione e repressione delle frodi di natura fiscale.

Agenzia delle Dogane

La Dogana, in Italia specificatamente **Agenzia delle Dogane**, dipendente direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è l'ente preposto al controllo dell'entrata e dell'uscita delle merci dal territorio nazionale, sia che si tratti di materiali a seguito dei viaggiatori che di trasporto di merci.

Ai giorni nostri la Dogana ha diversi compiti, dei quali alcuni poco conosciuti, ma principalmente rimane l'ente addetto a controllare i traffici delle merci, non solo ai fini impositivi ma anche in difesa dell'industria e del consumatore nazionale.

I **Laboratori Chimici delle Dogane**, nell'ambito delle attività istituzionali, svolgono i seguenti compiti:

- attività operativa diretta per Pubblica Amministrazione con emissione di certificato di analisi, ivi compresa quella a favore del Ministero della salute per la collaborazione analitica nel controllo dei prodotti alimentari all'importazione;
- attività di consulenza tecnica, per la loro particolare specializzazione nel campo analitico-merceologico;
- attività di studi, di ricerche e di sperimentazione, ovvero:
 - in collaborazione con organismi istituzionalmente delegati alla ricerca scientifica (quali CNR ed Università) e sulla base del coordinamento comunitario (quali il programma quadro per il supporto ai laboratori doganali e agli studi per l'applicazione dei regolamenti comunitari), si studiano in particolare gli sviluppi e la messa a punto di nuove e più affidabili metodiche d'analisi chimica specialmente in relazione all'applicazione di nuove strumentazioni scientifiche ed all'applicabilità di nuove disposizioni normative, approfondendo le conoscenze in materia di nuove produzioni di merci o di innovazioni nelle tecnologie di produzione, di trasformazione o di confezionamento
 - con la predisposizione di opportuni proficiency tests si valuta l'affidabilità dei risultati analitici prodotti
 - viene coordinato l'aggiornamento e la formazione professionale degli analisti sulle tecnologie analitiche e sulle metodologie strumentali in relazione all'evoluzione delle disposizioni legislative e regolamentari che comportano modifiche nelle analisi di controllo delle merci
 - viene mantenuto, in seno agli uffici della Commissione Europea, il collegamento scientifico ed operativo con i laboratori degli altri Paesi dell'UE al fine di assicurare, in ogni punto di accesso delle merci provenienti da Paesi terzi, un servizio chimico di qualità riconosciuta (conforme alle norme europee EN 45000 previste per i laboratori chimici) e di sicura affidabilità per la difesa degli interessi economici e commerciali dell'UE.

L' **Allegato 9** riporta l'elenco dei Laboratori Chimici delle Dogane.

Guardia di Finanza

Nel quadro dell'ampio mandato istituzionale affidato alla **Guardia di Finanza**, sono individuabili quattro grandi "aree operative" all'interno delle quali si collocano le diversificate attività di servizio, di natura tributaria ed extratributaria, cui quotidianamente attendono i reparti dislocati su tutto il territorio nazionale:

- attività di polizia finanziaria
- attività di polizia economica, finalizzata, tra l'altro, alla prevenzione e repressione delle frodi agro-alimentari
- attività di polizia giudiziaria
- attività di polizia di sicurezza

II PARTE

RISULTANZE DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA UFFICIALE (PRELIEVI E ISPEZIONI) EFFETTUATE NELL'ANNO 2004 DAI DIVERSI ORGANISMI COMPETENTI

1. Servizi di Igiene Pubblica/Servizi Igiene degli Alimenti e Nutrizione delle Aziende Sanitarie Locali

I risultati nazionali dell'attività di vigilanza ufficiale effettuata dai **Servizi di Igiene Pubblica/Servizi Igiene degli Alimenti e Nutrizione (S.I.P./S.I.A.N.)** delle A.S.L. durante l'anno 2004 sono riportati nel **Mod. A** di rilevazione dati, previsto dal D.M. 8 ottobre 1998, di cui in **Tab. 1**.

I S.I.P./S.I.A.N. hanno sottoposto a controllo **184.983** unità operative (stabilimenti o mezzi di trasporto), corrispondenti al **30,6%** del numero di unità totali (**605.191**) presenti sul territorio, di cui **31.355**, corrispondente al **16,9%**, hanno evidenziato infrazioni, testimoniando, rispetto allo scorso anno, un decremento della percentuale di unità che hanno evidenziato irregolarità nel precedente anno 2003 (**17,7%**).

I S.I.P./S.I.A.N. hanno effettuato un numero di ispezioni pari a **243.905**, corrispondente **mediamente a 1,3 ispezioni per unità controllata**, numero identico a quello dell'anno 2003.

Le ispezioni effettuate hanno riguardato interventi in tutte le fasi della filiera alimentare. Nella **Tab. 2** e relativo **Graf. 2a** vengono riportati l'andamento del numero di ispezioni effettuate nell'anno 2004, distinto per le sei classi di attività (produzione primaria – produttori e confezionatori - distribuzione – trasporti – ristorazione – produttori e confezionatori che vendono prevalentemente al dettaglio). Le attività ispettive hanno interessato principalmente le fasi della ristorazione e della distribuzione, e hanno riguardato in misura decrescente quelle dei produttori e confezionatori (dettaglio), dei produttori e confezionatori, dei trasporti, e della produzione primaria. L'incidenza delle unità che hanno presentato irregolarità, riferite sempre alle suddette classi, è riportata nel **Graf. 2b**. La percentuale più elevata di irregolarità è stata riscontrata nelle seguenti classi di attività: ristorazione (**20,6%**), produttori e confezionatori che vendono al dettaglio (**19,0%**), produttori e confezionatori (**17,0%**), distribuzione (**13,4%**); in misura inferiore, invece, per le classi riguardanti i trasporti (**7,8%**) e i produttori primari (**5,9%**).

La **Tab. 3** e il relativo **Graf. 3** mostrano la distribuzione percentuale delle tipologie di infrazioni riscontrate. Esse hanno riguardato principalmente:

- Igiene generale (**46,4%**), voce che comprende sia l'igiene delle unità ispezionate, quali ad esempio i locali e le attrezzature, che l'igiene del personale e la prevenzione delle contaminazioni.
- Igiene (**33,5%**), voce che comprende l'HACCP (analisi dei rischi e dei punti critici di controllo) e la formazione del personale.
- Altro (**15,9%**), attribuibile anche al mancato possesso dell'autorizzazione sanitaria e dei libretti di idoneità sanitaria.
- Composizione (presenza di sostanze non consentite) (**2,2%**).
- Etichettatura e presentazione (informazioni ingannevoli sulla presenza o sulla quantità di un componente) (**1,3%**).
- Contaminazione (diversa da quella biologica) (**0,7%**): si riferisce alle contaminazioni immediatamente evidenti riscontrate nelle materie prime, nei semilavorati e nei prodotti finiti.

La **tab. 4** e il relativo **Graf. 4** fanno riferimento ai provvedimenti amministrativi adottati (tra cui rientrano le prescrizioni, la sospensione temporanea o la revoca delle autorizzazioni e le notizie di reato).

La presente rilevazione ha riguardato l'invio dei dati riepilogativi a livello regionale (Mod. A) trasmessi dagli Assessorati alla sanità delle Regioni /Province autonome ed ha avuto una copertura territoriale pari al **76%**. Non sono pervenuti i dati da parte delle Regioni Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Molise e Piemonte.

2. Servizi Veterinari delle A.S.L.

I risultati nazionali dell'attività di vigilanza ufficiale effettuata dai **Servizi Veterinari (S.V.)** delle A.S.L. durante l'anno 2004 sono riportati nel **Modello A** di rilevazione dati, previsto dal D.M. 8 ottobre 1998, di cui in **Tab. 5**.

I S.V. nel settore dell'igiene degli alimenti e bevande hanno effettuato controlli su **260.717** unità operative (stabilimenti o mezzi di trasporto), pari al **60,0%** del numero totale di unità (**451.490**) presenti sul territorio. Il totale delle ispezioni corrisponde a **980.929**, pari ad **una media di 3,8 ispezioni per unità controllata**, numero sovrapponibile a quello dell'anno precedente.

Le ispezioni effettuate nel corso del 2004 hanno riguardato interventi in tutte le fasi della filiera alimentare, mirate soprattutto agli alimenti di origine animale.

Le unità controllate che hanno presentato irregolarità sono risultate **15.105**, pari al **5,8%**, testimoniando un livello di irregolarità inferiore rispetto a quello riscontrato nell'anno precedente (**6,3%**).

Nella **Tab. 6** e relativo **Graf. 6a** vengono riportati l'andamento del numero di ispezioni effettuate nell'anno 2004, distinto per le sei classi di attività (produzione primaria – produttori e confezionatori – distribuzione – trasporti – ristorazione – produttori e confezionatori che vendono prevalentemente al dettaglio). I sopralluoghi ispettivi hanno interessato principalmente le fasi della produzione primaria e della distribuzione e, in misura decrescente, quelle dei produttori e confezionatori (dettaglio), dei trasporti, della ristorazione, e dei produttori e confezionatori. L'incidenza percentuale delle unità che hanno presentato irregolarità riferite sempre all'intera filiera alimentare è riportata nella **Tab. 6** e relativo **Graf. 6b**. Le percentuali di infrazioni più elevate si riscontrano nelle classi della produzione e confezionamento (**17,5%**), della distribuzione (**12,3%**), della ristorazione (**11,7%**); in misura inferiore, invece, nelle classi della produzione e confezionamento al dettaglio (**9,0%**), della produzione primaria (**1,8%**) e dei trasporti (**1,2%**).

La **Tab. 7** e relativo **Graf. 7** mostrano la distribuzione media percentuale delle tipologie di infrazioni riscontrate. Esse hanno riguardato in maniera preponderante:

- Igiene (**57,3%**), voce che comprende l'HACCP (analisi dei rischi e dei punti critici di controllo) e la formazione del personale.
- Igiene generale (**28,2%**), voce che comprende sia l'igiene delle unità ispezionate, quali ad esempio i locali e le attrezzature, che l'igiene del personale e la prevenzione delle contaminazioni.

- Altro (**6,8%**), attribuibile anche al mancato possesso dell'autorizzazione sanitaria e dei libretti di idoneità sanitaria.
- Etichettatura e presentazione (informazioni ingannevoli sulla presenza o sulla quantità di un componente) (**5,3%**).
- Composizione (presenza di sostanze non consentite) (**1,4%**).
- Contaminazione (*diversa da quella biologica*) (**1,0%**): si riferisce alle contaminazioni immediatamente evidenti riscontrate nelle materie prime, nei semilavorati e nei prodotti finiti.

La **Tab. 8** e il relativo **Graf. 8**, infine, fanno riferimento ai provvedimenti adottati, mostrando il numero di provvedimenti amministrativi e di notizie di reato suddivisi per classe di attività. Particolare rilevanza rivestono il numero di provvedimenti amministrativi che hanno investito sia la distribuzione che la produzione primaria.

La presente rilevazione ha riguardato l'invio dei dati riepilogativi a livello regionale (Mod. A) trasmessi dagli Assessorati alla sanità delle Regioni /Province autonome ed ha avuto una copertura territoriale pari al **81%**. Non sono pervenuti i dati da parte delle Regioni Abruzzo, Campania, Lazio e Molise.

3. Nuclei Antisofisticazione e Sanità

I risultati nazionali dell'attività di vigilanza ufficiale effettuata dal Comando Carabinieri per la Sanità attraverso i Nuclei Antisofisticazione e Sanità (N.A.S.) durante il 2004 sono riportati in **Tab. 9**.

I N.A.S. hanno effettuato globalmente, nel settore dell'igiene degli alimenti e bevande, **36.947** ispezioni, di cui **24.039** sono risultate non regolamentari (pari al **65,1%**). Tali infrazioni hanno riguardato **3.299** infrazioni penali (**8,9%**) e **20.740** infrazioni amministrative contestate (**56,1%**).

L'elevato numero di infrazioni amministrative contestate, testimone della notevole attività repressiva da attribuire principalmente alle tipologie specifiche di intervento, focalizzati soprattutto sui casi sospetti, risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente (**57,5%**).

I settori operativi più ispezionati risultano essere, in ordine decrescente:

- ◆ ristorazione
- ◆ carni e allevamenti
- ◆ farine, pane e pasta
- ◆ latte e derivati
- ◆ acque e bibite
- ◆ prodotti ittici
- ◆ vini e alcolici
- ◆ oli e grassi
- ◆ conserve alimentari
- ◆ salumi e insaccati
- ◆ alimenti dietetici

Il totale delle infrazioni di tipo penale ed di tipo amministrativo contestate hanno riguardato principalmente, in ordine decrescente, i seguenti settori operativi:

- ◆ ristorazione
- ◆ farine, pane e pasta
- ◆ latte e derivati
- ◆ salumi e insaccati
- ◆ prodotti ittici
- ◆ carni e allevamenti
- ◆ vini e alcolici
- ◆ conserve alimentari
- ◆ oli e grassi
- ◆ alimenti dietetici
- ◆ acque e bibite

Nella **Tab. 9** sono riportate, inoltre, le infrazioni rilevate, le denunce e gli arresti, le chiusure ed i sequestri.

4. Ispettorato Centrale Repressione Frodi

L'attività di controllo svolta nel 2004

L'attività operativa, effettuata in attuazione della Direttiva annuale generale sull'azione amministrativa e la gestione emanata dal Ministro per l'anno 2004, ha comportato lo svolgimento di controlli, articolati lungo i diversi segmenti delle filiere, in tutti i settori merceologici di competenza relativi ai prodotti agroalimentari ed ai mezzi tecnici per l'agricoltura, nonché la realizzazione di quattro programmi mirati di controllo riguardanti:

- le sementi di mais e soia, per accertare l'eventuale presenza di OGM;
- i prodotti da agricoltura biologica, per verificarne la rispondenza alla vigente normativa in materia;
- i prodotti a denominazione registrata, per controllarne la conformità ai rispettivi disciplinari di produzione e contrastare le contraffazioni e le imitazioni;
- l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari, per verificare la correttezza e la veridicità delle informazioni riportate sulle etichette di taluni prodotti alimentari posti in commercio.

Nella **tab. 10a** sono sintetizzati i risultati dell'attività complessivamente svolta nel corso del 2004: l'Ispettorato ha eseguito circa 25.000 sopralluoghi sottoponendo a controllo circa 18.000 operatori (con una media di 1,4 sopralluoghi per operatore), 3.911 dei quali sono risultati irregolari; complessivamente sono stati controllati oltre 46.000 prodotti e prelevati circa 10.000 campioni (+10% rispetto al 2003); il numero di sequestri effettuati è stato pari a 442, mentre le notizie di reato inoltrate all'Autorità Giudiziaria sono state 388.

La **tab. 10b** illustra l'attività di controllo espletata nei principali settori d'intervento, relativi ai prodotti agroalimentari ed ai mezzi tecnici per l'agricoltura. La quota più rilevante di controlli, in termini di sopralluoghi (27% del totale), di operatori controllati (24%) e di campioni prelevati (34%), è stata dedicata al settore vitivinicolo. L'ortofrutticolo e il lattiero-caseario hanno assorbito entrambi il 12% del totale dei sopralluoghi, l'attività di controllo dedicata ai settori degli oli e grassi e dei mangimi si è attestata, rispettivamente, al 9% ed al 7%.

Per quanto concerne l'attività di prelevamento dei campioni destinati agli accertamenti analitici, rilevante è stato l'impegno nei settori dei mangimi (15% dei campioni totali), del lattiero-caseario (11%) e delle sementi (9%).

La **tab. 10c** riassume i dati riguardanti i controlli analitici effettuati nei vari settori merceologici.

Complessivamente i Laboratori hanno analizzato 11.373 campioni, di cui il 9% circa (pari a 1.027 campioni) è risultato irregolare.

Il maggior numero di campioni analizzati ha interessato il settore vitivinicolo (34% del totale), seguito dai mangimi (16%), dal lattiero-caseario (14%), dagli oli e grassi (9%) e dai fertilizzanti (7%).

Le percentuali di irregolarità accertate nei principali settori sono state: 5,9% nel vitivinicolo, 12,3% nel lattiero caseario, 11,3% nell'oleario, 7,4% nel comparto dei cereali e derivati, 7,5% nel settore dei mangimi, 8,2 % in quello delle sementi, facendo rilevare i valori più elevati, rispettivamente 23,8% e 21,2% nel settore dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

Si riportano, di seguito, informazioni riassuntive sulle frodi e gli illeciti di maggior rilievo accertati nei principali settori merceologici oggetto di controllo.

Settore vitivinicolo: principali illeciti accertati

- Traffico di vino da tavola comune (relativo alle vendemmie 2002-2004) classificato come vino a IGT accompagnato da documentazione fittizia per complessivi 64.000 hl;
- vino da tavola comune (30.000 hl) commercializzato come italiano ma risultato melange di vini prodotti in diversi Stati membri;
- vino da tavola comune, di origine sconosciuta, commercializzato come vino a IGT: sequestro di 17.000 hl di prodotto;
- transazioni fittizie di uve, mosti e vini per un valore di oltre 1.000.000 di € finalizzate all'indebita percezione di aiuti comunitari: bloccate richieste di aiuti per un importo di oltre 760.000 €;
- falsificazione documentale atta a mascherare l'illecita vinificazione di 14.000 q di uve da mensa;
- irregolare etichettatura di vini: sequestrate 46.992 bottiglie da 0,75 litri;
- illecito utilizzo in enologia di acido tartarico di sintesi: sequestro di 5 q di prodotto;
- partite di vino risultate sofisticate con saccarosio, prive di idonea documentazione o con presenza di anomalie chimiche: sequestrati oltre 7.600 hl di prodotto;
- detenzione di vini sofisticati per zuccheraggio e/o annacquamento: sequestri per circa 8.000 hl di prodotto;

- falsa documentazione atta a giustificare circa 30.000 hl di vino prodotto mediante sofisticazione, per zuccheraggio, annacquamento e/o aggiunta di mosti di uve da tavola;
- commercializzazione di vini a DOC o a IGT, accompagnati da falsa documentazione, risultati vini da tavola comuni.

Settore lattiero-caseario: principali illeciti accertati

- Individuate 53.000 t di latte non contabilizzato nell'ambito del regime comunitario delle quote (latte in nero);
- nell'ambito di indagini sul regime delle quote latte, accertati reati di associazione a delinquere, truffa ai danni dell'UE, riciclaggio ed evasione di taluni controlli fiscali e sanitari;
- produzione di formaggi comuni a pasta filata mediante utilizzo di materie prime non consentite (caseinati, latte in polvere, grasso estraneo al latte);
- frode in commercio per impiego di latte vaccino nella produzione di formaggi di bufala e di pecora sia comuni che a Dop;
- commercializzazione di formaggi a Dop senza la prescritta certificazione dell'Organismo di Controllo autorizzato.

Settore oli e grassi: principali illeciti accertati

- Commercializzazione di olio extravergine di oliva risultato all'analisi olio di semi di girasole: sequestrate 6.000 bottiglie;
- olio di semi venduto come olio extravergine di oliva: sequestrate 400 bottiglie;
- oli extravergini di oliva e oli di oliva sofisticati con aggiunta di oli di semi: sequestrati oltre 332 hl di prodotto;
- irregolare etichettatura di oli extravergini di oliva per mancanza di indicazioni obbligatorie o illeciti riferimenti all'origine geografica;
- commercializzazione di olio extravergine di oliva con caratteristiche difformi da quanto previsto alla normativa vigente;
- rivendicazione dell'origine nazionale di oli extravergini di oliva da parte di ditte non in possesso del prescritto codice alfanumerico.

Settore ortofrutta: principali illeciti accertati

- Patate da seme fraudolentemente vendute come patate per alimentazione umana: sequestro di 1.000 q di prodotto;
- commercializzazione di pompelmi di provenienza africana trattati in superficie con additivi vietati perché potenzialmente tossici: sequestro di 20 t di prodotto;
- commercializzazione di clementine spagnole come prodotto di origine nazionale: sequestro di oltre 17 q di prodotto;

- irregolarità nell'etichettatura degli ortofrutticoli freschi commercializzati al dettaglio, sia sfusi che preconfezionati, dovute all'omissione di indicazioni obbligatorie.

Settore uova: principali illeciti accertati

- Commercializzazione di uova spagnole come prodotto di origine italiana: sequestro di 600.000 uova;
- commercializzazione di uova non aventi le caratteristiche merceologiche per essere vendute come fresche: sequestro di 162.000 uova;
- mancanza sulle uova dell'indicazione della data di deposizione apposta sugli imballaggi: effettuato sequestro di oltre 48.000 uova;
- errata o incompleta etichettatura delle uova (post datazione, mancata indicazione del sistema di allevamento delle galline ovaiole o del centro di imballaggio o della data di deposizione).

Cereali e derivati: principali illeciti accertati

- Commercializzazione di riso Thaibonnet, destinato agli indigenti, contenente un antiparassitario oltre il limite di legge: sequestrati circa 233 q di prodotto;
- irregolare etichettatura di riso per sushi non riportante nella denominazione di vendita l'indicazione varietale: sequestrati oltre 370 q di prodotto confezionato;
- irregolare etichettatura di pasta per omissione della denominazione di vendita o irregolare indicazione degli ingredienti;
- commercializzazione di pasta infestata da parassiti.

Conserve vegetali e spezie: principali illeciti accertati

- Frode fiscale a carico di importatori di concentrato di pomodoro, introdotto dalla Cina in regime di traffico di perfezionamento attivo, per non aver riesportato una quantità equivalente di prodotto;
- individuati quantitativi diversi di peperoncino e 100.000 confezioni di ketchup contenenti Sudan 1, colorante vietato dalla UE in quanto ritenuto cancerogeno: sequestrata la merce irregolare;
- funghi sott'olio (Shitake) di origine asiatica commercializzati come funghi di origine nazionale: sequestrati 3,2 q di prodotto;
- commercializzazione di concentrato di pomodoro risultato all'analisi non conforme ai limiti di legge.

Miele: principali illeciti accertati

- Commercializzazione di prodotto con caratteristiche compositive non conformi ai limiti di legge;